

Un Modello 231 adeguato prima condizione per il controllo efficace della catena appalti

Lotta al caporalato

Committente responsabile in solido per retribuzioni e contributi previdenziali

I contratti vanno formulati con attenzione su garanzia e disciplina del sub-appalto

Aldo Bottini

Il tema degli appalti, e più precisamente del dovere di controllo del committente sulle condizioni di lavoro applicate ai dipendenti di appaltatori e sub-appaltatori, è sempre più attuale e, per certi versi, scottante.

Da un lato vi sono i recenti interventi legislativi sul trattamento economico e normativo del personale impiegato nell'appalto e nel sub-appalto (il nuovo comma 1 bis del Dlgs 276/2003, introdotto dal Dl 19/2024, e le disposizioni contenute nel codice degli appalti pubblici), dall'altro hanno avuto grande risalto mediatico le indagini e i provvedimenti della magistratura penale milanese sulla filiera degli appalti nel settore della moda.

La Procura di Milano, nell'ambito di indagini per il reato di caporalato (in base all'articolo 603-

indispensabile in considerazione delle sanzioni per appalto illecito (aggravate dal Dl 19/2024) e della responsabilità solidale del committente per retribuzioni e contributi prevista dall'articolo 29 del Dlgs 276/2003.

Si tratta di una responsabilità solidale che oggi, dopo la nuova norma introdotta dal Dl 19/2024, può scattare anche in seguito a una errata individuazione del contratto collettivo applicabile ai dipendenti dell'appaltatore e del sub-appaltatore. Il che amplia ulteriormente il perimetro dei controlli necessari per prevenire criticità, che dovranno quindi avere a oggetto, oltre alla solidità e alla genuina natura imprenditoriale del fornitore, i trattamenti economici e normativi applicati da quest'ultimo ai propri dipendenti, il regolare pagamento dei contributi, l'adozione delle prescritte misure di sicurezza, la corretta gestione delle attività.

Sistematiche verifiche sul cam-

po, dunque, ma anche una adeguata formulazione dei contratti di appalto, in particolare per quanto concerne le garanzie e la disciplina del sub-appalto.

Senza dimenticare che sta per scadere il termine (6 luglio 2024) entro il quale dovrà essere recepita in Italia la direttiva UE 2022/2464, cosiddetta CsrD (Corporate sustainability reporting standard d

irective), che impone alle aziende una rendicontazione annuale di sostenibilità, comprendente anche informazioni sulla catena che viene definita catena del valore e sulle azioni di monitoraggio intraprese per evitare impatti negativi sui lavoratori in essa coinvolti.

Insomma, oggi più che mai, la gestione degli appalti richiede sempre maggiore attenzione agli aspetti legati alla condizione del personale occupato nella catena produttiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RISOLUZIONE

Adeguamento rimanenze, arrivano i codici tributo per pagare con F24

Con la risoluzione n. 30 pubblicata ieri, l'agenzia delle Entrate ha rilasciato i nuovi codici tributo da indicare nel modello F24 per versare le somme dovute in seguito all'adeguamento delle rimanenze di magazzino:

- «1732» (eliminazione delle esistenze iniziali dei beni - Iva);
- «1733» (eliminazione delle esistenze iniziali dei beni - imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e Irap);
- «1734» (esistenze iniziali omesse dei beni - imposta sostitutiva delle Imposte sui redditi e Irap);

- «1735» (eliminazione delle esistenze iniziali dei beni - imposta sostitutiva Ires e Irap);
- «1736» (esistenze iniziali omesse dei beni - imposta sostitutiva Ires e Irap). Gli identificativi devono essere indicati nella sezione «Erio» del modello, in corrispondenza della colonna «importi a debito versati», con l'indicazione nel campo «Anno di riferimento», dell'anno d'imposta cui si riferisce il versamento, espresso nel formato «AAAA».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella moda l'assenza di validi modelli organizzativi ha portato all'amministrazione giudiziaria

bis del codice penale, intitolato "intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro") nei confronti di alcuni fornitori di società facenti capo ad importanti maison del lusso, ha chiesto ed ottenuto dal Tribunale di Milano la misura di prevenzione dell'amministrazione giudiziaria (secondo quanto disposto dall'articolo 34 del Dlgs 159/2011) nei confronti delle società (sub)appaltanti.

Il presupposto di tale provvedimento consiste nella carenza di adeguati modelli organizzativi ex Dlgs 231/2001 e di sistemi di internal audit in grado di verificare la catena di appalti e sub-appalti, sotto il profilo delle condizioni di lavoro applicate al personale (retribuzioni, lavoro irregolare, orari di lavoro, riposo e ferie, salute e sicurezza).

La mancanza di controlli avrebbe avuto l'effetto di agevolare colposamente l'ipotizzata condotta delittuosa dei soggetti indagati per caporalato. All'amministratore giudiziario, quindi, è affidato dal Tribunale il compito specifico di analizzare e rivedere i rapporti contrattuali in essere con i fornitori e soprattutto di adottare un modello organizzativo e di gestione (Mog) ex Dlgs 231/2001 idoneo a prevenire il reato previsto dall'articolo 603-bis del codice penale e di rafforzare i presidi di controllo interno e verifica dei fornitori.

È quindi evidente che, per evitare di incorrere in provvedimenti come quelli adottati dal Tribunale di Milano e nella responsabilità diretta della società (posto che quello di caporalato è uno dei reati presupposto che attivano la responsabilità delle imprese), la prima cautela da adottare è quella di dotarsi di un adeguato modello 231, che preveda sistemi di controllo effettivi ed efficaci sulla filiera degli appalti.

Anche a prescindere, del resto, dalla specifica fattispecie di reato prevista dall'articolo 603-bis del Codice penale, un adeguato controllo sulla catena degli appalti e dei sub-appalti è per le aziende

MISSIONE ITALIA 2024 III EDIZIONE

4-5 LUGLIO 2024

Missione Italia

IL PNRR DEI COMUNI E DELLE CITTÀ 2021-2026

IN COLLABORAZIONE CON:

CON IL CONTRIBUTO DI:

PARTNER TECNOLOGICO:

CON IL SOSTEGNO DI:

MEDIA PARTNER:

ORGANIZZAZIONE E COMUNICAZIONE:

PARTNER ISTITUZIONALI:

MAIN PARTNER:

CORSIE SISTINE DI SANTO SPIRITO IN SASSIA
BORGO SANTO SPIRITO, 2 ROMA